

# ERIPUGGANO NAPOLI-GENOVA

- L'annullamento di un goal di Vinicio e la mancata realizzazione di un rigore hanno rappresentato la scintilla che ha determinato gli incidenti
- Oltre 60 i feriti, tra civili e poliziotti: i fermati invece sono stati una ventina

GENOVA: Piccoli, Corradi, Beccattini, Piqué, Cavallini, Rezzardo, Abbiati, Bantoni, Cavallini, Pistorelli, Barison, NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Greco, Di Biase, Gattuso, Posio, Di Giacomo, Bertucco, Vinicio, Vitali, Marchi. ARBITRO: De Marchi di Portofino. MARCATORI: al 22° del primo tempo Harison.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 4. — E' finita assai male, questa partita. E' finita con una battaglia a colpi di pietre, di lacrimogeni, di getti di acqua. E tutto questo si poteva evitare. Sarebbe bastato che la polizia non ripetesse lo stesso errore commesso anni fa in occasione di una partita col Bologna. La folla — è vero — era eccitata. Le urla, i fasti della partita erano state drammatiche, ed al fischio di chiusura dell'arbitro — una chiusura leggermente anticipata — erano volti pietre.

Comunque Frossi, l'arbitro e molti giocatori avevano già guadagnato gli spogliatoi. Al fischio di chiusura della partita, un'altra alzata di mano improvvisamente gli indrizzò i getti di acqua in diversi punti del campo, anche in quello dove era riservata la massima ordine e la gente non sembrava preoccupata d'altro che di sfollare. Una mossa inespugnabile, un'altra altrettanto inopportuna: il lancio di candelotti lacrimogeni.

Allora la pioggia di pietre si abbatté sui giocatori e sui spettatori. Vinicio fu colpito da una pietra che gli cadde addosso. Il calcio si interruppe per alcuni minuti. La polizia si affrettò a liberare le pietre che cadevano in campo, restituendole a quelli che le avevano gettate. Non si avrebbero più saputo dove trovarle per continuare la sassaiola. La scena si è protratta per oltre un quarto d'ora con episodi veramente drammatici, fino a produrre un certo consenso attorno a quelli del pubblico che ad un tratto sono riusciti ad impossessarsi di una parte di munizioni facendoli esplodere tra gli stessi agenti.

Ripetiamo: tutto questo poteva essere evitato. Se non i giocatori dal campo il lancio di pietre si sarebbe presto esaurito e la folla sarebbe sfollata come in ogni partita aveva già fatto a Genova. Non è facile far un bilancio preciso degli incidenti perché non tutti i contusi si sono recati agli ospedali e un certo numero di feriti che sarebbero rimasti leggermente feriti 35 civili e 30 poliziotti. I fermati invece sarebbero una ventina.

Le cause che hanno prodotto l'eccezionale della folla non è difficile individuare nelle delusioni che essa sta sopportando per il difficile e tormentoso inizio di campionato della squadra azzurra. La partita di oggi, poi, sembrava fatta su misura per esasperare il pubblico già antecoraggiato. Aveva saputo incassare con una certa freddezza, questo pubblico, persino l'improvviso ed abbastanza fortunoso successo di Genova. Aveva anzi soffocato il proprio disappunto ed aveva trovato la forza di applaudire la sua squadra e di incitare i suoi giocatori a nuove imprese che non era impossibile. I giocatori avevano risposto come non avrebbero potuto: lottando strenuamente. Decine di volte la rete del Genoa fu vicina alla capitolazione, ma sempre qualche cosa di imprevedibile, di inaspettato, interveniva a salvarla.

Poi la salvò definitivamente l'arbitro annullando una rete di Vinicio; e occorre dire francamente, che un errore non per errore o per malinteso, ma per aderire ad una regola di gioco che egli, per inesperienza, troppo affrettatamente aveva chiamato in causa. E poi un rigore di Comaschi che si stampò sul palo. Ce ne era d'avanzo per far saltare un sistema nervoso già rimorso. Eppure all'inizio era sembrato che il Napoli potesse veramente — e finalmente! — fare sua la partita. Aveva una buona manovra, con una sovrachiaro indulgenza per i passaggisti stretti, e tuttavia mostrando sicurezza e tranquillità. L'attacco non ingannava, ma non mancavano spunti vivaci. E poi il alla fine doveva prevalere che non ci fosse un'abile, neanche allora avrebbe dettato alcuni saggi della sua classe (una volta costringendo Co-

maschi a respingere sulla linea con Bugatti fuori causa) e neppure quando Barison iniziò alcune scorribande che misero in evidenza difficoltà Comaschi. Il Napoli rispondeva e reagiva. Sforzi e palli con tiri di Vinicio e di Vitali, ebbene non riuscivano a sfondare la difesa del Genoa stentava con una improvvisa sventola di Piqué. Entrambe le squadre insomma non iniziavano a giocare la loro partita, ma con un evidente rispetto laterali sinistri — Beraldo e Posio — si tenevano in posizione di copertura. Al 22° tempo Barison segnò un gol, giocando a centro campo; il Napoli stava cercando di mantenere in piedi una pericolosa azione che lo stesso Barison stava neutralizzando. La palla capitò a Piqué che nella mischia e in fretta la spedì lontano, senza meta, con un calcio che si sarebbe dovuto concludere con una presa in contropiede la difesa del Napoli diventando un prezioso allungo per Barison che si era già mosso con la palla in mano di un razzo. Posio cercò di ostacolarlo, forse anche di sgambettarlo, ma Barison reagì e si avvicinò a Bugatti gettandogli con tutta tranquillità.

Pol. Il Napoli incalzò. Si verificarono mischie furibonde. Batti e ribatti, lusinghiosi. I difensori del Genoa si salvarono in tutti i modi: con le buone e con le cattive maniere. Spesso anche con falli non visti dall'arbitro, il più grave di essi, al 32°, fu commesso in piena area su tiro di Bertucco. Ma neppure stavolta l'arbitro intervenne.

Nella ripresa l'infortunato del Napoli costringe tutto il Genoa ad arroccarsi nella sua area. La porta del Genoa sembra stretta, alcune di palloni sibilavano accanto ai pali. Si ripetevano i rimproveri ed erano tutti sfavorevoli al Napoli. Non ci dilungheremo in una cronaca che registra pressoché monotonamente continui tentativi azzurri, tutti sorretti dal bravo Pesola, ancora una volta instancabile animatore del Napoli e dal bravo Bertucco.

La partita da aspra che era diventata cattiva, Vinicio aveva avuto un periodo opaco, ma verso la mezz'ora, e talmente silenziosamente, cominciò a ripulire i rimproveri ed erano tutti sfavorevoli al Napoli. Non ci dilungheremo in una cronaca che registra pressoché monotonamente continui tentativi azzurri, tutti sorretti dal bravo Pesola, ancora una volta instancabile animatore del Napoli e dal bravo Bertucco.

Al 35° fallo di mani in area genovese. Pesola vivacemente protestava, ma l'arbitro era intransigente. Poi, la scintilla degli incidenti, provocata da uno scontro Barison-Comaschi. Volontario o involontario, il pallone da Vitali e immediatamente faceva partire un gol; palli Due minuti dopo (al 34°) scendeva che una volta Comaschi travolgeva tutto e tirava: traversa!

Al 35° fallo di mani in area genovese. Pesola vivacemente protestava, ma l'arbitro era intransigente. Poi, la scintilla degli incidenti, provocata da uno scontro Barison-Comaschi. Volontario o involontario, il pallone da Vitali e immediatamente faceva partire un gol; palli Due minuti dopo (al 34°) scendeva che una volta Comaschi travolgeva tutto e tirava: traversa!

Al 35° fallo di mani in area genovese. Pesola vivacemente protestava, ma l'arbitro era intransigente. Poi, la scintilla degli incidenti, provocata da uno scontro Barison-Comaschi. Volontario o involontario, il pallone da Vitali e immediatamente faceva partire un gol; palli Due minuti dopo (al 34°) scendeva che una volta Comaschi travolgeva tutto e tirava: traversa!



BOLOGNA-FIORENTINA 3-1 PIVATELLI accresce il bottino del rossoblu (Telefoto)

## LA SQUADRA RIVELAZIONE RIDIMENSIONATA A TORINO

### Basta un tempo alla Juve per regolare la Spal: 3-1

Hanno segnato Sivori, Ganzer (autogoal), Charles e il « solito » Rossi - Infortunati Charles e Picchi per contendersi una palla di testa

TOURIN, 4. — La Juventus è passata da sola in vetta alla classifica del campionato di calcio con la vittoria sulla giovane Spal, 3 a 1. Il merito del bianconeri va imputato al gioco messo in mostra nel primo tempo.

La partita ha avuto infatti diverse fisionomie. I primi quarantacinque minuti furono giocati da un'entusiasta e adiacente accanimento. I bianconeri, con un gioco di mezzo campo e di attacco, si sono accaniti a battere la Spal, malgrado il catenaccio, con Ganzer battitore libero, non è riuscito a segnare. La Spal, malgrado il catenaccio, con Ganzer battitore libero, non è riuscito a segnare. La Spal, malgrado il catenaccio, con Ganzer battitore libero, non è riuscito a segnare.

GENOVA, 4. — Un indovinato tiro di Cucchiaroni al fine del primo tempo ha battuto l'unica difesa che non avesse ancora subito reti. Il Bari alla sua prima trasferta stagionale. La partita, però, è stata giocata in modo molto equilibrato. La Spal, malgrado il catenaccio, con Ganzer battitore libero, non è riuscito a segnare.

A VICENZA INFORTUNATO IL PORTIERE ROSSONERO GALLES

### Con Galli in porta il Milan espugna il «Menti», (2-1)

VICENZA: Battare, Borelli, Bastoni, De Marchi, Zoppellati, Traverso, Conti, Agostini, Bonifazi, Menti, Savoini. MILAN: Galli, Fontana, Zagatti, Maccioni, Maccioni, De Angelis, Danova, Galli, Altanelli, Schiavino, Bran. ARBITRO: Jonni di Macerata. MARCATORI: nel primo tempo al 18° Altanelli, al 19° Savoini, nel secondo tempo al 18° Altanelli, al 19° Savoini. (Dal nostro inviato speciale)

VICENZA, 4. — Il vecchio e malinconico Milan ha assaggiato un brodo che potrebbe averlo speditamente verso la conquista del campionato. E' stato un successo: dopo appena un quarto d'ora di gioco Galli, il portiere rossoneri, è stato colpito da una palla di testa di Menti. La partita è stata giocata in modo molto equilibrato. La Spal, malgrado il catenaccio, con Ganzer battitore libero, non è riuscito a segnare.

## LA FIORENTINA BATTUTA A BOLOGNA (3-1)

### Robotti si conferma insufficiente e il «Piva», mette k.o. i viola

I gigliati, andati in vantaggio per una rete di Orzan, si sono lasciati poi raggiungere da un goal di Pascutti e battere da una doppietta realizzata dal centroavanti

BOLOGNA: Santarelli, Capra, Pavinato, Mialich, Greco, Fogli, Cervellati, De Marco, Pivatelli, Campana, Pascutti. FIORENTINA: Barison, Bertucco, Segato, Chiappella, Robotti, Orzan, Hamrin, Lojaciono, Montuori, Gratton, Petris. ARBITRO: Bonetto di Torino. MARCATORI: al 16° del primo tempo al 18° Pascutti, al 19° Pascutti, al 20° Pascutti, al 21° Pascutti, al 22° Pascutti, al 23° Pascutti, al 24° Pascutti, al 25° Pascutti, al 26° Pascutti, al 27° Pascutti, al 28° Pascutti, al 29° Pascutti, al 30° Pascutti, al 31° Pascutti, al 32° Pascutti, al 33° Pascutti, al 34° Pascutti, al 35° Pascutti, al 36° Pascutti, al 37° Pascutti, al 38° Pascutti, al 39° Pascutti, al 40° Pascutti, al 41° Pascutti, al 42° Pascutti, al 43° Pascutti, al 44° Pascutti, al 45° Pascutti, al 46° Pascutti, al 47° Pascutti, al 48° Pascutti, al 49° Pascutti, al 50° Pascutti, al 51° Pascutti, al 52° Pascutti, al 53° Pascutti, al 54° Pascutti, al 55° Pascutti, al 56° Pascutti, al 57° Pascutti, al 58° Pascutti, al 59° Pascutti, al 60° Pascutti, al 61° Pascutti, al 62° Pascutti, al 63° Pascutti, al 64° Pascutti, al 65° Pascutti, al 66° Pascutti, al 67° Pascutti, al 68° Pascutti, al 69° Pascutti, al 70° Pascutti, al 71° Pascutti, al 72° Pascutti, al 73° Pascutti, al 74° Pascutti, al 75° Pascutti, al 76° Pascutti, al 77° Pascutti, al 78° Pascutti, al 79° Pascutti, al 80° Pascutti, al 81° Pascutti, al 82° Pascutti, al 83° Pascutti, al 84° Pascutti, al 85° Pascutti, al 86° Pascutti, al 87° Pascutti, al 88° Pascutti, al 89° Pascutti, al 90° Pascutti, al 91° Pascutti, al 92° Pascutti, al 93° Pascutti, al 94° Pascutti, al 95° Pascutti, al 96° Pascutti, al 97° Pascutti, al 98° Pascutti, al 99° Pascutti, al 100° Pascutti.

BOLOGNA, 4. — Una prova peggiore di insipienza e di faciloneria viola non poteva averne: dopo avere spadroneggiato, marcato un goal e sciupato buone occasioni da rete, si sono fatti superare e battuti da una squadra, il Bologna, che dal primo all'ultimo minuto non è mai riuscita ad effettuare un gioco organico e lineare. E, si badi bene, che per la

prova offerta dai petroncini nella ripresa il 3 a 1 non fu una grinta, anzi, se i «rosoblu» avessero marcato altri due gol nessuno avrebbe potuto reclamare tanta è stata la loro superiorità nei momenti più cruciali della partita. Quello che invece non ci ha fatto dimenticare è stato il fatto che il Bologna ha imposto il loro incontro. Tutti ormai sanno che Robotti non si ritrova nel ruolo di centro mediano. Ebbene, nel secondo tempo, quando i padroni di casa, punti nell'orgoglio e incitati dai loro sostenitori hanno pigliato sull'acceleratore e si sono fatti più pericolosi, i fiorentini, anziché giocare più coperti hanno lasciato Robotti, in giornata «nera» solo alle prese con Pivatelli che, nonostante tutto, sempre un buon stoccatore.

Così è stato proprio il «Piva» a mettere k.o. prima il centro mediano, poi il portiere. La Fiorentina, Pivatelli, dopo avere sbagliato platealmente due occasioni, ha capito quale era la via da seguire e in un batter d'occhio si è subito colato dalla rete, in un colpo e con due colpi al fulmineo, ha battuto Sarti.

Ma la sconfitta dei fiorentini non da attribuirsi soltanto alla inesperienza di Robotti; infatti bisogna prendersela anche con il comportamento di Lojaciono, il «piccolo» atleta argentino allo scadere del tempo ha reagito in modo molto (e vistosamente) ad un fallo di Cervellati. E' successo un mezzo finimondo, un italiano ha picchiato un argentino, il «piccolo» atleta argentino allo scadere del tempo ha reagito in modo molto (e vistosamente) ad un fallo di Cervellati. E' successo un mezzo finimondo, un italiano ha picchiato un argentino, il «piccolo» atleta argentino allo scadere del tempo ha reagito in modo molto (e vistosamente) ad un fallo di Cervellati.

Un tiro indovinato di Cucchiaroni batte la forte difesa barese (1 a 0)

Il gioco d'attacco dei «galletti» ancora insufficiente — Incidente a Bernasconi

ALISSANDRIA: Arbizzi, Raimondi, Giacomazzi, Sneider, Pedroni, Giarrardo, Maccagnoli, Biondi, Mignoliva, Cacciari. ATALANTA: Becardi, Castozzo, Ronzoni, Angeleri, Gustavsson, Marchesi, Oliveri, Maschio, Nova, Ronzon, Longoni, Penzelli, Milan, Biondi, Mignoliva, Cacciari. SPETTATORI: 11.000 circa. ALESSANDRIA, 4. — Secondo la tradizione, l'Atalanta è uscita ancora una volta imbattuta da «Moccagatta», grazie ad una tattica accorta ed allo sfasamento del quintetto attaccante locale. I «grigi» hanno infatti fatto forte andatura. Al 24° Taccioli veniva ostacolato in area e l'arbitro concedeva una punizione a due che non sortiva alcun effetto. L'unico tiro atalantino si aveva al 34° con Longoni, ma Arbizzi neutralizzava. Nella ripresa il gol ristagnava a metà campo. Al 16° Girardo falliva un intervento e No-

LOUIS CIULLINI